



**Comune di Pieve Fosciana**  
Provincia di Lucca

## **Variante urbanistica per modifica del tracciato della strada di accesso agli impianti sportivi di Pieve Fosciana capoluogo**

art. 34 L.R. 65/14 - art. 19 D.P.R. 327/01

---

**sindaco**

Francesco Angelini

**responsabile  
del procedimento**

geom. Marcello Bernardini

**progettista**

arch. Matteo Casanovi

**geologo**

geol. Riccardo Biagioni

marzo 2020

---

### **Relazione illustrativa e NTA**

elaborato

---

# U03

---



**Comune di Pieve Fosciana**  
Provincia di Lucca

## **Variante urbanistica per modifica del tracciato della strada di accesso agli impianti sportivi di Pieve Fosciana capoluogo**

Variante urbanistica ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014 e art.19 DPR 327/2001

### **Relazione illustrativa e NTA**

#### **A) Relazione illustrativa**

##### **1. Premessa**

La presente variante è disposta per modificare le previsioni del vigente strumento urbanistico in merito al tracciato della nuova strada di accesso agli impianti sportivi del capoluogo.

La variante è redatta ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 comma 2 e 3 del D.P.R. 327/2001, si configura come variante semplificata di cui alla L.R. 65/2014 ed è soggetta a conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto comporta impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

##### **2. Strumentazione urbanistica vigente**

Il Comune di Pieve Fosciana è dotato di Regolamento Urbanistico, la cui Variante generale è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 26.05.2014, e di Piano strutturale intercomunale ai sensi della L.R. 65/2014 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.07.2019. Il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) ed il Regolamento Urbanistico (RU) sono già stati assoggettati a procedura di VAS.

### 3. Quadro conoscitivo

#### 3.1 Beni paesaggistici - Aree e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/04)

Non presenti.

#### 3.2 Beni paesaggistici - Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/04)

Non presenti nelle cartografie del PIT-PPR.

*Nota: pur ricadendo all'interno della fascia dei 150 m dalla sponda del Torrente Castiglione l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico in quanto il tratto interessato ricade tra quelli esclusi dal vincolo ai sensi dell'elenco approvato con DCR 95/1986 ai sensi del comma 3 dell'art.142 del D.Lgs. 42/04 e del punto 4.4 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR.*

#### 3.3 Vincolo idrogeologico e forestale

Non presente.

#### 3.4 Visibilità e caratteri percettivi del PIT-PPR

L'area oggetto della variante è individuata nelle cartografie del PIT-PPR relative allo studio dell'intervisibilità con ruolo *molto basso* (Carta dell'intervisibilità assoluta) e *ruolo alto e molto alto* (Carta dell'intervisibilità ponderata).

Le previsioni di variante non interferiscono con sentieri escursionistici della RET, strade e punti panoramici.

#### 3.5 Piano comunale di classificazione acustica

L'area oggetto di variante è individuata come zona acustica di Classe III e lambisce una zona di classe IV.

#### 3.6 Destinazioni urbanistiche del vigente RU

L'area oggetto della variante è attualmente individuata dal RU:

- a. per la porzione all'interno dell'UTOE di Pieve Fosciana come "*Area non edificata con residue lavorazioni agricole*", disciplinata dall'art. 59 delle NTA del RU;
- b. per la porzione nel territorio rurale come "*Aree agricole*" disciplinate dagli art. 28 c.10, art. 29 c.8 delle NTA del RU;
- c. la "*Strada vicinale dei Legni*" è individuata come "*Rete stradale esistente*", di cui all'art. 76 delle NTA del RU;
- d. la viabilità di progetto oggetto di variante è individuata come "*Rete stradale di progetto*" e "*Percorsi pedonali e ciclabili di progetto*", di cui agli articoli 77 e 74 delle NTA del RU;

#### 3.7 Strategie comunali del PSI e perimetro del territorio urbanizzato

L'area oggetto della proposta di variante è localizzata nella UTOE 2PF in parte all'interno ed in parte all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come individuato dal Piano strutturale intercomunale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014.

All'interno del territorio urbanizzato, il PSI individua l'area oggetto della variante come finalizzata agli interventi di riqualificazione del margine urbano mediante sistemazione a verde e piccoli interventi di completamento edilizio (vedi estratto dell'elaborato *Doc.4A Atlante dei comuni: il territorio urbanizzato*). Nel territorio rurale l'area oggetto di intervento è individuata come "*morfolipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari*" e come "*ambito di pertinenza del centro storico*" (vedi estratto tavola grafica *P04o Strategie comunali*).

Il PS dispone che si possano localizzare all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato previsioni di spazi e attrezzature pubbliche di limitata estensione (rif. art. 14, comma 5 della Disciplina di Piano del PS).

#### 3.8 Aree naturali protette e rete Natura 2000

Non presenti.

*Vedi estratti cartografici in Elaborato U01.*

#### 4. Proposta di variante

La variante urbanistica riguarda la modifica del tracciato della nuova viabilità di accesso agli impianti sportivi del capoluogo, già prevista e valutata nel vigente Regolamento Urbanistico. L'obiettivo perseguito è il collegamento degli impianti sportivi direttamente alla SP72 evitando la zona centrale dell'abitato anche ai fini della sicurezza e per l'accesso di eventuali mezzi di soccorso. La modifica è proposta al fine di utilizzare in parte il tracciato già esistente della "strada vicinale dei Legni" e seguire l'assetto fondiario attuale, in sostituzione del tracciato interamente ex-novo attualmente previsto dal RU. La variante viene attuata mediante le vigenti NTA del RU, uno stralcio delle norme di riferimento è riportato nell'elaborato U01 Quadro conoscitivo.

Il nuovo tracciato è ottenuto in parte dall'adeguamento della "Strade vicinale dei Legni" (rif. artt. 76 e 77 delle NTA del RU) ed in parte dalla realizzazione di un nuovo tratto di strada (rif. art. 77 delle NTA del RU) come individuati dalle specifiche campiture nelle tavole grafiche QCv.2 e QPv.1.

La nuova viabilità deve rispondere alle caratteristiche di una strada locale tipo F in ambito urbano ai sensi del Codice della strada e del DM MIT n.6792 del 05.11.2001. A fianco della strada è previsto un percorso pedonale della larghezza di 1,50 m (rif. art. 74 delle NTA del RU).

Il tracciato stradale attualmente previsto dal RU, ove non confermato dal nuovo tracciato di progetto, è ricondotto a destinazione di *Area non edificata con residue lavorazioni agricole* (rif. art. 59, c. 1 delle NTA del RU) in continuità con i terreni adiacenti come evidenziato nelle tavole QCv.2 e QPv.1.

Sono previsti, infine, due piccoli adeguamenti di dettaglio, aggiornamenti dovuti e minimali al fine di non lasciare aree non pianificate derivanti dalla modifica del tracciato della strada, in cui è prevista l'estensione della destinazione urbanistica delle zone limitrofe. Le aree oggetto di questi piccoli adeguamenti sono evidenziate nella tavola QCv.2 e consistono nell'estensione dell'area destinata a *parcheggio di previsione* a fianco del Lotto 23 (rif. art. 83 delle NTA del RU) e nella destinazione a *Insedimento residenziale recente* (rif. art. 54 delle NTA del RU) di una piccola porzione di terreno al margine meridionale della variante.

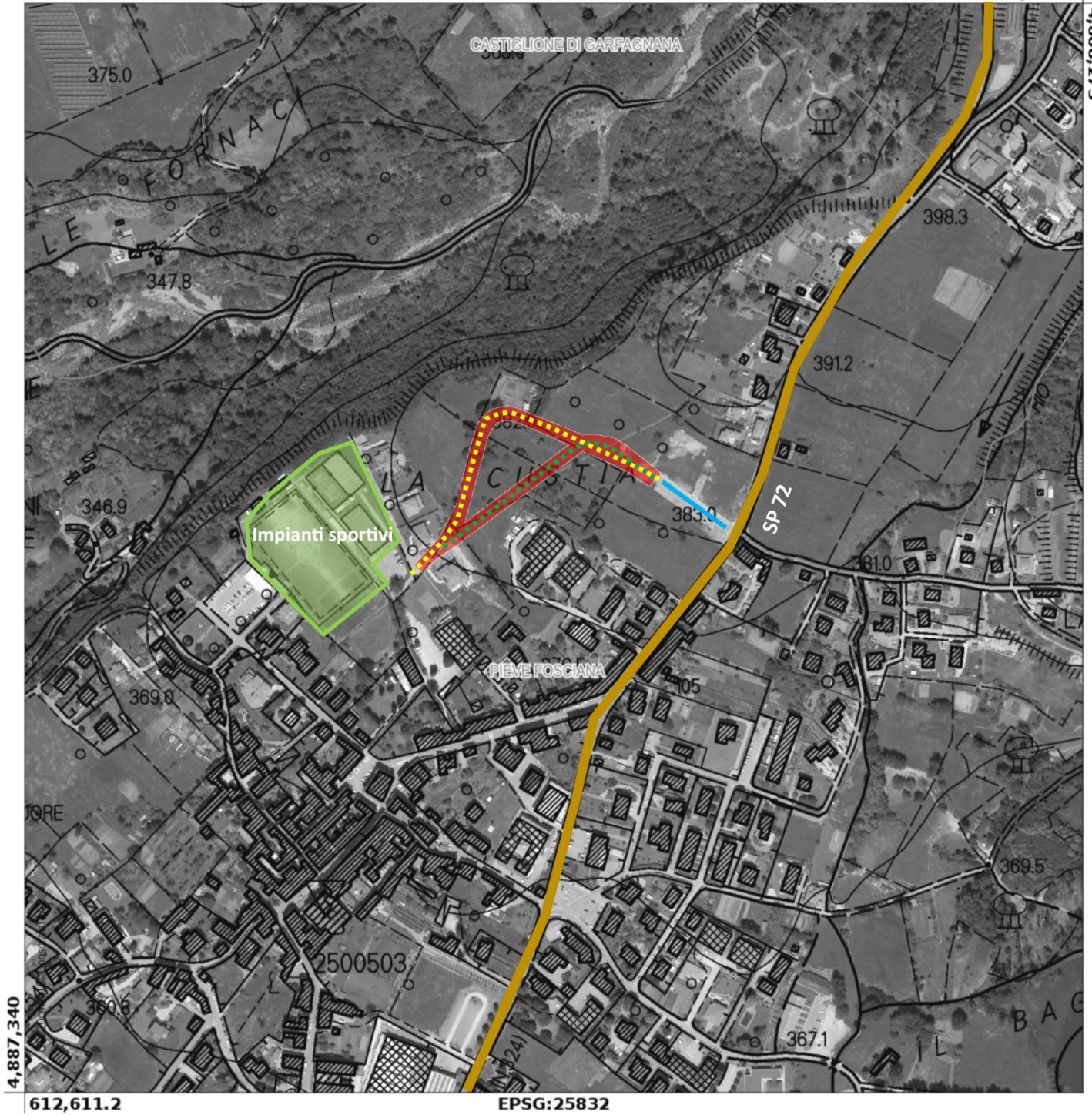
La "strada vicinale dei Legni" è una viabilità pubblica esistente, erroneamente non rappresentata per intero nelle tavole del vigente RU. La variante individua in cartografia il suo sviluppo (vedi tavola QCv.2) e l'area necessaria per il suo adeguamento (vedi tavola QPv.1).

*Vedi tavole grafiche QCv.2 e QPv.1 contenute negli elaborati U01 e U02.*

Scala 1 : 5,000

613,519.6

4,888,275



Area oggetto della variante



Tracciato viabilità  
proposto dalla variante



Tracciato viabilità  
prevista dal RU



Porzione del tracciato  
già realizzata

## 5. Verifica degli standard urbanistici

La modifica delle destinazioni d'uso previste dalla variante non incide sulle dotazioni di standard urbanistici previsti dal RU ai sensi del DM 1444/68.

## 6. Verifica di coerenza con il PIT-PPR

La variante si forma in conformità al PIT-PPR, in coerenza con le direttive e rispettando le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.

### 6.1 Direttive correlate agli obiettivi di qualità del PIT-PPR

L'ambito di paesaggio cui fare riferimento è il n. 03 *Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima*, nel quale, dall'esame dei rapporti strutturali e delle relazioni che si instaurano tra le quattro invarianti, scaturiscono obiettivi di qualità e direttive volti alla tutela e alla riproduzione del patrimonio territoriale.

<b>Scheda d'ambito n.03</b> <b>Garfagnana, Valle del Serchio, Val di Lima</b>	
<b>Direttive correlati agli obiettivi di qualità:</b>	
<b>Obiettivo 3</b> <b>Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondivalle tributari</b>	<b>Verifiche</b>
<b>Direttive correlate (ove pertinenti)</b>	
3.3 - mantenere i varchi e le direttrici di connettività esistenti valorizzando gli spazi agricoli residui.	Il tracciato proposto dalla variante urbanistica prevede di seguire il disegno della viabilità esistente e dell'assetto fondiario attuale, in sostituzione del tracciato completamente ex-novo già previsto dal RU.
3.4 - privilegiare il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti.	Il tracciato proposto dalla variante urbanistica segue il disegno dell'area di "riqualificazione del margine urbano" individuata dal Piano strutturale intercomunale (elaborato Doc.4A del PSI).
3.7 - preservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato o interclusi nei fasci infrastrutturali, attraverso politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi.	Il tracciato proposto dalla variante urbanistica segue il disegno della viabilità esistente e definisce l'area di "riqualificazione del margine urbano" individuata dal PSI evitando di tagliare l'area agricola residua.

### 6.2 Disciplina dei Beni paesaggistici

Per quanto riguarda le aree tutelate per legge, il progetto di variante non risulta interessare beni paesaggistici. Nel dettaglio il progetto è:

1. limitrofo (ma esterno) ad un'area che la cartografia del PIT-PPR individua come soggetta a vincolo ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. g), ovvero *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227*;
2. non soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del D.Lgs 42/04 in quanto il tratto del Torrente Castiglione interessato ricade tra quelli esclusi dal vincolo ai sensi dell'elenco approvato con DCR 95/1986 ex art.142, comma 3 del D.Lgs 42/04 e del punto 4.4 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR.



## 7. Obiettivi e azioni della variante urbanistica

Con riferimento alle strutture del patrimonio territoriale e alle corrispondenti invarianti strutturali del PIT-PPR, la variante contiene i seguenti obiettivi e azioni:

STRUTTURE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE	OBIETTIVI MUTUATI DAL PIT-PPR	AZIONI VARIANTE
1. Struttura idrogeomorfologica	1.1 Tutela dell'assetto idrogeologico e dei caratteri geomorfologici che connotano il paesaggio evitando le interferenze con il sistema delle acque superficiali e sotterranee.	1.1.1 Le previsioni di variante non producono alterazioni dei caratteri idrogeologici e impatti negativi con il sistema delle acque superficiali e sotterranee. Il progetto è accompagnato da specifiche indagini geologiche.
2. Struttura ecosistemica	2.1 Tutela dei caratteri ecosistemici del paesaggio e dell'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche.	2.1.1 Le previsioni di variante prevedono il mantenimento dei caratteri ecosistemici del paesaggio e dell'equilibrio fra componenti naturali, seminaturali e antropiche. <u>Le previsioni di variante non interessano aree naturali protette o siti della rete Natura 2000.</u>
	2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali e ambientali. Tutelare e valorizzare i beni di rilevante testimonianza storica o culturale.	2.2.1 <u>Le previsioni di variante non interessano beni paesaggistici e beni culturali individuati dal PIT-PPR.</u> Le previsioni di variante, pur non interessando direttamente beni paesaggistici, rispettano le prescrizioni d'uso previste per i beni paesaggistici limitrofi alla zona oggetto di intervento.
	2.3 Preservare e valorizzare gli elementi della percezione e della fruizione.	3.3.1 Le previsioni di variante non interferiscono con sentieri escursionistici della RET, strade e punti panoramici.
3. Struttura insediativa	3.1 Miglioramento della dotazione infrastrutturale delle attrezzature e dei servizi	3.1.1 La variante prevede l'adeguamento della viabilità pubblica esistente denominata "strada vicinale dei Legni" e la previsione di un tracciato in sostituzione di quello previsto dal RU.
4. Struttura agro-forestale	4.1 Salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali.	4.1.1 L'adeguamento del tracciato della "strada vicinale dei legni" e il nuovo tracciato di previsione seguono il disegno della viabilità esistente e dell'assetto fondiario attuale.
		4.1.2 L'adeguamento del tracciato di esistente della "strada vicinale dei legni" interessa una porzione di terreno esterna al territorio urbanizzato individuato dal Piano strutturale intercomunale ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014. <u>La variante è pertanto subordinata all'acquisizione del parere favorevole della Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014.</u>

## 8. Verifica di coerenza con il PCCA

Le previsioni di variante risultano coerenti con il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Il PCCA, oltre a consentire l'applicazione della disciplina dell'inquinamento acustico, disciplina l'uso del territorio e ne vincola le modalità di sviluppo al pari degli strumenti urbanistici. I riferimenti dei valori limite delle sorgenti sonore sono contenuti nel DPCM del 14.11.1997, dove si stabiliscono i valori limite assoluti e quelli differenziali di immissione validi all'interno di ambienti abitativi, oltre all'introduzione di valori di qualità, di attenzione ed emissione. I valori ammessi sono distinti in funzione della classificazione acustica del territorio effettuata dai comuni sulla base dei criteri della Del. Consiglio regionale n. 77/2000 e delle classi di destinazione d'uso riportate nelle tabelle allegate al DPCM del 14.11.1997.

Le aree oggetto di variante sono inserite in Classe III e non risultano essere presenti ricettori sensibili e non differiscono dalle condizioni generate dalla presenza della originaria viabilità.

*CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

*Vedi estratto cartografico in Elaborato U01.*



## **B) Norme tecniche di attuazione della variante (NTA)**

### **Titolo I Disposizioni generali della variante**

#### **Art. 1 Disposizioni generali**

1. La presente variante è disposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001.
2. L'area oggetto della presente variante è rappresentata negli elaborati grafici allegati.
3. La presente variante è costituita dai seguenti elaborati:
  - U01 Quadro conoscitivo;
  - U02 Quadro propositivo;
  - U03 Relazione illustrativa e NTA;
  - U04.1 Elaborato geologico: Relazione geologico-tecnica;
  - U04.2 Elaborato geologico: Tavole cartografiche;
  - U04.3 Elaborato geologico: Indagini geognostiche e geofisiche.

### **Titolo II Disciplina di variante**

#### **Art. 2 Destinazioni urbanistiche e attuazione della variante**

1. La variante viene attuata mediante le norme presenti nelle vigenti NTA del RU, le destinazioni urbanistiche sono individuate con specifiche campiture nella tavola di variante QPv.1.
2. Il nuovo tracciato stradale deve rispondere alle caratteristiche di una strada locale tipo F in ambito urbano ai sensi del Codice della strada e del DM MIT n.6792 del 05.11.2001.
3. Il tracciato stradale deve essere affiancato da un percorso pedonale di larghezza 1,50 m ove indicato nell'elaborato grafico QPv1.

#### **Art. 3 Norme tecniche geologiche**

1. Le condizioni di fattibilità e i criteri generali di fattibilità relativi agli interventi previsti dalla presente variante sono individuati nell'elaborato U04.1 Relazione geologico-tecnica.
2. Le condizioni di fattibilità geomorfologica, sismica e idraulica vengono attribuite agli interventi previsti dalla presente variante attraverso l'utilizzo degli specifici abachi tematici riportati nell'elaborato delle indagini geologiche. Su tali abachi, attraverso la correlazione fra ogni singolo intervento in previsione e la pericolosità della porzione di territorio su cui esso ricade, viene definita la relativa condizione di fattibilità.
3. Le condizioni di fattibilità individuate nell'elaborato U04.1 Relazione geologico-tecnica costituiscono le norme tecniche geologiche della presente variante ed hanno carattere prescrittivo.

### **Titolo III Disposizioni finali**

#### **Art. 4 Rinvio ad altre disposizioni**

1. Per tutto quanto attiene l'osservanza e l'attuazione della presente variante che non si trovi stabilito o specificato nelle presenti NTA valgono le pertinenti disposizioni delle leggi, degli atti aventi forma di legge, del Piano strutturale intercomunale, del Regolamento Urbanistico, del Regolamento Edilizio e degli atti amministrativi della Regione Toscana, nonché dello Stato, ove queste ultime abbiano efficacia prevalente sulle prime e comunque diretta applicazione.